

IL SISTEMA SOCIO SANITARIO



Lotta all'evasione fiscale, meno tasse su lavoro e pensioni, sistema previdenziale equo sono azioni decisive per recuperare risorse da investire su lavoro e welfare.

E' necessario dare risposta ai problemi che riguardano la condizione degli anziani, dalla non-autosufficienza alla povertà che colpisce sempre più pensionati.

Ci sono due priorità a livello nazionale: a) la piena attuazione e il finanziamento della "Legge quadro sull'assistenza" (L.328/'00) e la relativa definizione dei **livelli essenziali di assistenza**, per costruire un sistema di protezione universalistico, equo ed omogeneo nel Paese; b) il rifinanziamento del **Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza**, all'interno di una legge che (con un ritardo di **solì 20 anni**) ci allinei ai Paesi Europei: le famiglie che assistono persone non autosufficienti fanno il dramma che vivono sul piano sanitario ma anche su quello affettivo e sociale.

Nella nostra regione, l'istituzione e la significativa consistenza del FRNA e l'elaborazione del Piano Sociale e Sanitario regionale, consentono di dare risposte concrete e sviluppare una buona gamma di servizi alla non autosufficienza e non solo. In questi anni abbiamo concertato e condiviso un sistema che ha accresciuto il numero delle persone prese in carico positivamente: **il FRNA non si tocca, va consolidato** e, se possibile, aumentato. La crisi, le nuove complessità sociali, i tagli e i mancati adeguamenti delle risorse dedicate al welfare hanno contribuito a fare emergere criticità e limiti del sistema, nonché il bisogno di innovazione, in particolare sulla domiciliarità, scelta strategica da privilegiare, innanzitutto sviluppando l'integrazione tra il sistema

sanitario, quello sociale e socio assistenziale sul territorio. La stessa riorganizzazione della rete ospedaliera, non può essere motivata solo dal risparmio di risorse, ma da una **rinnovata e ampia territorializzazione degli interventi sanitari**, in un'ottica di prevenzione e proattività, attenta alle cronicità e alla lettura dei bisogni della **popolazione, che va comunque coinvolta**. E' un sistema delineato nell'attuale Piano Sociale e Sanitario regionale, che deve concretizzarsi con maggiore forza nel territorio, nell'accessibilità dei servizi e poi con presidi e strumenti quali: le Case della salute, l'assistenza domiciliare integrata, le dimissioni protette, la continuità assistenziale: scelte oggetto di **confronto sindacale in particolare nei distretti**.

La **domiciliarità** è il cuore del sistema: da quella classica per cui "sto a casa mia, con la mia famiglia e con l'intervento dell'assistente domiciliare", a quella che prevede la badante (professionalizzata, regolarizzata, inserita nella rete di sistema) fino al co-housing e all'appartamento protetto o anche al condominio solidale.

Gli stessi **Centri diurni e il trasporto sociale** devono svolgere una funzione importante di raccordo e sollievo con la domiciliarità, in una logica di apertura a relazioni sociali con punti di aggregazione attivi sul territorio e di prevenzione, lasciando alle strutture residenziali solo i casi non trattabili a domicilio.

Su questi temi SPI-FNP-UILP apriranno il confronto con la nuova Giunta regionale, a partire dalla definizione condivisa del nuovo Piano sociale e sanitario che dovrà tenere al centro l'obiettivo di garantire ed estendere i servizi.



PREVIDENZA e FISCO

I pensionati e le pensionate sulla piattaforma Cgil Cisl Uil per l'equità e la giustizia sociale

Più di **400 assemblee** sul territorio regionale: Spi Cgil - Fnp Cisl - Uilp Uil regionali, ringraziano i **15.000 pensionati e pensionate** che hanno partecipato alla consultazione sulla piattaforma confederale unitaria su "fisco e previdenza", con una discussione tutta di merito.

Adesso si pone con forza l'esigenza di definire rapidamente la piattaforma finale e rivendicare l'apertura del confronto con il governo per una vera riforma fiscale che innanzitutto contrasti davvero il fenomeno dell'evasione fiscale e per una revisione della legge Fornero sulle pensioni che sta provocando effetti disastrosi e rischia di affossare il sistema previdenziale pubblico.

Le assemblee hanno espresso **apprezzamento e condivisione** della Piattaforma nazionale, a partire dalla necessità di **tutelare i giovani**, il

loro presente sul lavoro e il loro futuro previdenziale che la legge Fornero di fatto non prevede. Pensioni più adeguate al costo della vita, una soluzione definitiva per **gli "esodati"**, il pensionamento flessibile in rapporto all'età, il rilancio e sostegno della previdenza complementare, **la rivalutazione delle pensioni**, la riforma del "governo" degli Enti previdenziali e assicurativi sono le nostre richieste principali insieme alla riduzione della pressione fiscale per lavoratori e pensionati e ad una **lotta dura a tolleranza zero contro l'insopportabile evasione fiscale**.

La campagna di assemblee ha fatto emergere ulteriori punti per garantire davvero equità e giustizia sociale in un Paese marcato da profonde disuguaglianze.

FISCO



I pensionati pagano più tasse di chi lavora, dato del tutto anomalo in Europa: va superata definitivamente la differenza di trattamento fiscale tra pensioni e lavoro, **riunificando la no-tax area**, oggi più larga per i redditi da lavoro.

La lotta all'evasione e alla corruzione fiscale che sottraggono centinaia di miliardi all'anno dalle casse dello Stato, deve essere affiancata dalla introduzione di **una tassazione sulle grandi ricchezze e patrimoni** per recuperare risorse da destinare alla riduzione della pressione fiscale su lavoro dipendente e pensioni e ridurre disuguaglianze insostenibili e non accettabili.

Riconoscere a pensionati e incapienti, il **bonus fiscale degli 80 euro** è una esigenza di elementare giustizia sociale a vantaggio di persone che hanno redditi bassissimi e che, dopo

una vita di lavoro, percepiscono pensioni del tutto inadeguate ad una vita dignitosa.

Il drenaggio fiscale, il cosiddetto **"fiscal-drag"**, mai abolito nonostante ripetuti impegni, va finalmente eliminato perché determina effetti distorti e perversi che vanificano una rivalutazione delle pensioni già di per sé del tutto insufficiente.

Una riforma fiscale che preveda equità e progressività delle aliquote in rapporto al reddito e al patrimonio, deve prevedere anche **specifiche detrazioni** per le spese di assistenza alle persone non autosufficienti e la contribuzione figurativa.

PENSIONI



Va ripristinato il **sistema di rivalutazione delle pensioni** per fasce in atto nel triennio 2008 -2010, frutto dell'accordo del 2007 con il governo Prodi, azzerato dai governi successivi, che prevedeva una quota di pensione totalmente difesa dall'inflazione con la rivalutazione piena al 100% fino a cinque volte il minimo Inps.

Resta la necessità di una modalità di rivalutazione che vada oltre alla stessa inflazione per mantenere nel tempo il **potere d'acquisto reale** delle pensioni.

E' urgente definire un sistema certo **di flessibilità in uscita** quale diritto individuale per l'accesso a pensione a partire dai 62 anni di età senza penalizzazione e rendendo chiari i coefficienti di trasformazione che saranno applicati in modo da consentire scelte consapevoli all'accesso al pensionamento.

E' necessario correggere il meccanismo di calcolo previsto dal sistema contributivo che, così

com'è, condanna a pensioni da fame tutti i giovani con rapporti di lavoro precari e consegna il Paese ad uno scenario di povertà diffusa.

Va superata l'elevazione dell'età anagrafica per il diritto all'**assegno sociale** che, per effetto della "Fornero", entro il 2021 salirà dagli attuali 65 anni a 67 anni e oltre.

Il sistema previdenziale deve rimanere pubblico e integrato con la previdenza complementare: la separazione definitiva della previdenza dall'assistenza (che va posta a carico della fiscalità generale perché spetta a tutti i cittadini) è un passaggio essenziale per garantire chiarezza e certezza alle risorse del sistema previdenziale.

Resta ferma la necessità di aprire un **confronto serio con l'Inps** che deve garantire una gestione democratica, trasparente e non vessatoria nei confronti dei propri assistiti (come non sempre accaduto nell'ultimo periodo...Cud, Red, Pin...).

